



PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. PREMESSA

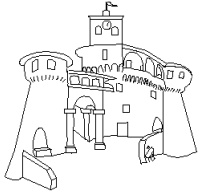
- 1.1 Riferimenti normativi
- 1.2 Cosa è il bullismo
 - 1.2.1. Le tipologie di bullismo
 - 1.2.2. I ruoli
- 1.3. Cosa è il cyberbullismo
 - 1.3.1 Le tipologie di cyberbullismo
 - 1.3.2. I ruoli
- 1.4. Le conseguenze
 - 1.4.1 Sulla vittima
 - 1.4.2 Sul bullo
 - 1.4.3. Sul gruppo classe

2. PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO E CYBERBULLISMO

- 2.1 Obiettivi
- 2.2 Composizione e funzione dei team
 - 2.2.1 Team Antibullismo
 - 2.2.2 Team per le emergenze
- 2.3 Definizione del protocollo d' azione
 - 2.3.1 Protocollo di tipo preventivo
 - 2.3.2 Protocollo di tipo selettivo
 - 2.3.3 Protocollo di tipo indicato
 - 2.3.3.1 Prima segnalazione
 - 2.3.3.2 Valutazione approfondita
 - 2.3.3.3 La gestione del caso
 - 2.3.3.4 Il monitoraggio

ALLEGATI

- All. 1 Modulo di prima segnalazione
- All. 2 Modulo per la valutazione approfondita
- All. 3 Modulo per il monitoraggio
- All.4 Segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



1.PREMESSA

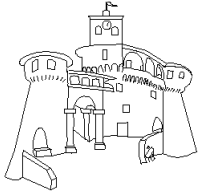
“La scuola, essendo il terminale su cui convergono tensioni e dinamiche che hanno origine complessa nel nostro sistema sociale, ivi compreso il fenomeno del bullismo, rappresenta una risorsa fondamentale, l'istituzione preposta a mantenere un contatto non episodico ed eticamente strutturato con i giovani. Per tali ragioni si deve avere consapevolezza che la prevenzione ed il contrasto al bullismo sono azioni "di sistema" da ricondurre nell'ambito del quadro complessivo di interventi e di attività generali, nel cui ambito assume un ruolo fondamentale la proposta educativa della scuola verso i giovani.”

(Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo)

Bullismo e cyberbullismo sono forme di violenza in rapida e preoccupante ascesa tra i soggetti in età scolare. Nell'ottica generale del contrasto ad ogni forma di violenza e disagio e al fine di promuovere il benessere e lo sviluppo armonico dell'individuo, il Ministero dell'Istruzione è da anni impegnato nella lotta contro tali fenomeni, attraverso attività di prevenzione e sensibilizzazione e l'adozione di interventi mirati di sostegno e recupero degli individui coinvolti, in collaborazione con tutte le figure facenti parte della comunità educativa e le professionalità operanti nel settore del contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

1.1 Riferimenti normativi

- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”
- L. 107 del 13/07/2015
- Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n. 127)
- Linee Guida sul bullismo per la scuola Toscana, aprile 2009



- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015 e aggiornamenti (2017-2019)
- Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole 2019
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2021

1.2 Cosa è il bullismo? ¹.

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Affinché si possa parlare di bullismo è necessario quindi che gli atti compiuti siano caratterizzati da:

- **intenzionalità**: la volontà recare danno o sofferenza all'altro;
- **ripetitività**: la ripetizione nel tempo di azioni o comportamenti tesi a recare danno o sofferenza alla vittima;
- **squilibrio di potere**: nei fenomeni di bullismo si innesca una dinamica per cui spesso la vittima soffre senza riuscire a difendersi e a riportare un equilibrio nella relazione.

1.2.1 Tipologie di bullismo

Il bullismo si può manifestare in forme dirette e indirette.

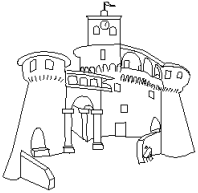
Bullismo di tipo diretto:

- fisico: calci, pugni, strattoni, colpi, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro.

Bullismo di tipo indiretto:

- esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

¹ Nocentini, Palladino e Menesini, *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*, Il Mulino, 2017



Il bullismo si configura spesso come un atto ingiustificato nei confronti di soggetti caratterizzati da elementi di diversità (per etnia o cultura, disabilità, aspetto fisico, orientamento sessuale, ecc.). Si parla in questo caso di bullismo legato al pregiudizio.

1.2.2 I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro svolge uno specifico ruolo:

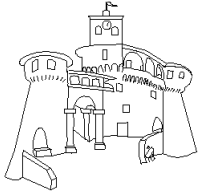
- **il bullo:** solitamente è colui che mira ad avere un ruolo di prestigio all'interno del gruppo classe, ma con modalità distorte;
- **la vittima:** la parte debole della dinamica relazionale;
- **i sostenitori del bullo:** ragazzi che si uniscono all'azione aggressiva del bullo in maniera più o meno diretta (circa il 20%);
- **i difensori della vittima:** ragazzi che mostrano solidarietà nei confronti della vittima, che cercano di opporsi ai soprusi dei bulli o di denunciare (circa il 17%);
- **gli spettatori passivi:** coloro che sono al corrente degli avvenimenti, ma non intervengono per fermare le prepotenze.

1.3 Cosa è il cyberbullismo ?

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale nei confronti di una persona che non può difendersi, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi informatici.

Rispetto al bullismo tradizionale, il cyberbullismo presenta elementi di novità, connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie. Di conseguenza, alle caratteristiche tipiche del bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetitività e squilibrio di potere) si vanno ad aggiungere:

- la facilità di accesso (in termini di spazio e tempo): la possibilità di raggiungere la vittima da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento della giornata;
- la possibilità di nascondersi dietro all'anonimato, con conseguente deresponsabilizzazione di chi perpetra gli attacchi e dei complici;



- la rapidità di diffusione: i mezzi tecnologici permettono di trasmettere in tempo reale e di rilanciare in modo altrettanto rapido qualsiasi tipo di contenuto;
- la capacità di raggiungere un pubblico più vasto;
- la permanenza nel tempo.

1.3.1 Tipologie di cyberbullismo

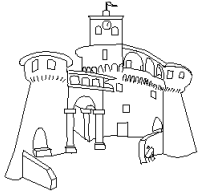
Esistono varie tipologie di cyberbullismo:

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, siti, social-network, telefono;
- visivo: diffusione di immagini o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli, tramite il cellulare, siti Web e social network;
- esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail, ai social network.

Nonostante sia attuato con modalità indirette, dal punto di vista psicologico il cyberbullismo ha un impatto particolarmente devastante sulla vittima.

1.3.2 I ruoli

I ruoli che abbiamo definito nel bullismo, sono facilmente rintracciabili anche nel contesto online anche se, date le caratteristiche peculiari dei mezzi informatici, possono subentrare più facilmente meccanismi di deresponsabilizzazione. I sostenitori possono pertanto essere coinvolti in una escalation di aggressività nell'attacco che il bullo mette in atto e la platea degli spettatori passivi può essere molto più vasta. Allo stesso tempo, il contesto virtuale fornisce ai sostenitori della vittima maggiori strumenti per denunciare eventuali contenuti inappropriati, violenti o aggressivi.



1.4 Le conseguenze

Da un punto di vista generale, gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'esito di dinamiche relazionali di tipo patologico; pertanto tali manifestazioni producono conseguenze non solo sulla vittima in quanto bersaglio designato, ma su tutti i soggetti coinvolti. Di seguito esamineremo brevemente in quale modo.

1.4.1 Sulla vittima.

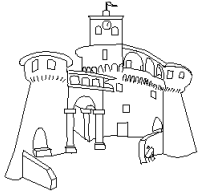
La sofferenza a cui la vittima è ripetutamente sottoposta possono portare nel breve termine a difficoltà di tipo scolastico e relazionale (isolamento e allontanamento dai pari), a problemi internalizzanti e psicosomatici che possono sfociare nel lungo termine in ansia e depressione, bassa autostima e addirittura comportamenti suicidari.

1.4.2 Sul bullo.

Dal punto di vista sintomatologico o socio-relazionale, i bulli manifestano spesso condotte non adatte, comportamenti di aggressività, oppositività, antisocialità, mancanza di empatia che possono sfociare nel lungo termine in disturbi psicotici, depressione (anche a seguito di ripetuti fallimenti a cui vanno incontro), se non si interviene opportunamente con percorsi di prevenzione universale, selettiva e indicata. Nel caso di cyberbullismo, è molto frequente lo sviluppo di forme di dipendenza dalla tecnologia.

1.4.3 Sul contesto classe.

Le conseguenze di ripetuti episodi di bullismo e cyberbullismo ricadono in maniera significativa anche sul contesto classe, perché le difficoltà relazionali aumentano insicurezza, paura, ansia sociale e al contempo possono rafforzare una logica di indifferenza o scarsa empatia, alimentando la tendenza a sminuire la gravità dei fatti.



2. PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 Obiettivi

Il protocollo si pone come obiettivi prioritari la prevenzione, l'individuazione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. A tal fine, l'Istituto Comprensivo di Castelnuovo di Garfagnana si impegna a:

- coinvolgere tutto il personale docente e non docente sul tema della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- definire un Team Antibullismo e un Team per le emergenze;
- definire norme di comportamento contro il bullismo e specificare le conseguenze in caso di violazione di tali regole, in un'ottica di educazione e di recupero;
- delineare un protocollo di azione di tipo preventivo, selettivo e indicato;
- individuare professionalità esterne all'ambito scolastico (es. educatori, psicologi, esperti informatici, forze dell'ordine, personale in ambito sociosanitario, ecc.), in caso sia necessario un intervento di tipo selettivo e indicato.

2.2. Composizione e funzione dei Team

2.2.1 Team Antibullismo

Composizione:

- Prof. Riccardo Rolle, Dirigente Scolastico dell'IC di Castelnuovo di Garfagnana
- Prof.ssa Stefania Marsini e Prof.ssa Annalisa Bravi, collaboratrici del DS
- Prof.ssa Silvia Pennacchi, referente Bullismo e Cyberbullismo e referente H e Disagio per la SSIG di Castelnuovo di Garfagnana
- Dott.ssa Maria Elisabetta Baisi, funzione strumentale H e Disagio dell'IC di Castelnuovo di Garfagnana
- Dott.ssa Roberta Da Costa, referente H e Disagio per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e la SSIG di Camporgiano
- Prof. Pier Luigi De Lucia, animatore digitale



- Referente per l'Educazione Civica
- Psicologo nominato annualmente dall'Istituto, compatibilmente con le risorse a disposizione.

2.2.2 Team per le emergenze

Si occupa della presa in carico delle situazioni di rischio.

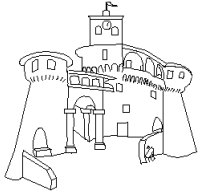
Composizione:

- Prof. Riccardo Rolle Dirigente Scolastico dell'IC di Castelnuovo di Garfagnana
- Prof.ssa Stefania Marsini e Prof.ssa Annalisa Bravi, collaboratrici del DS
- Prof.ssa Silvia Pennacchi, referente Bullismo e Cyberbullismo e referente H e Disagio per la SSIG di Castelnuovo di Garfagnana
- Dott.ssa Maria Elisabetta Baisi, funzione strumentale H e Disagio dell'IC di Castelnuovo di Garfagnana
- Dott.ssa Roberta Da Costa, referente H e Disagio per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e la SSIG di Camporgiano
- Psicologo nominato annualmente dall'Istituto, se presente.

Funzioni:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente, referenti per il bullismo e cyberbullismo e psicologo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Il presente documento sarà inserito all'interno del Regolamento di Istituto e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.



2.3. DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO D'AZIONE

2.3.1 PROTOCOLLO DI TIPO PREVENTIVO

Le azioni di prevenzione primaria o universale sono rivolte a tutta la popolazione scolastica, allo scopo di “promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell’ambito della scuola”. (Linee di orientamento 2021)

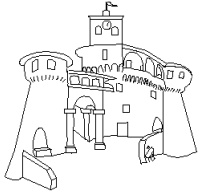
Il ruolo degli insegnanti è quindi fondamentale per:

- promuovere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e delle possibili conseguenze;
- prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso la creazione di un contesto positivo e costruttivo e un’attenzione costante ai possibili fattori di rischio individuale.

Al fine di ridurre il rischio di episodi di bullismo e creare un ambiente resistente allo sviluppo di dinamiche relazionali patologiche, l’istituto prevede di integrare all’interno del curricolo una serie di stimoli e attività su tali problematiche.

Compiti degli insegnanti:

- sensibilizzare gli studenti sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, attraverso stimoli letterari, audiovisivi e di attualità, tecniche di rielaborazione (brainstorming, scrittura creativa, intervista, role play, ecc.);
- osservare sistematicamente e raccogliere informazioni relative all’incidenza di episodi di bullismo o di cyberbullismo all’interno della classe, anche mediante questionari di self- report;
- sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione, attraverso il confronto e ed esperienze di apprendimento collaborativo;
- potenziare le abilità emotive ed empatiche con attività che stimolino il riconoscimento, l’espressione e la regolazione delle emozioni;
- sviluppare senso di responsabilità, anche tramite la definizione di regole di condotta concordate e di relative sanzioni.



2.3.2 PROTOCOLLO DI TIPO SELETTIVO

Le azioni di prevenzione secondaria o di tipo selettivo si rivolgono in modo più strutturato su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno; esse sono pertanto mirate a:

- valutazione dell'incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare;
- definizione di un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e di intercettare precocemente le difficoltà.

2.3.3 PROTOCOLLO DI TIPO INDICATO

Si attiva in caso di episodi significativi segnalati al Team per le emergenze

2.3.3.1 LA PRIMA SEGNALAZIONE

Chi può fare la prima segnalazione? → Qualunque soggetto che sia a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo che coinvolgano studenti dell'istituto.

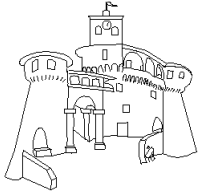
Come? → Attraverso l'apposito modulo (All. 1) messo a disposizione sul sito dell'istituto, da inviare all'indirizzo:

luic827008@istruzione.it

Gli studenti potranno richiedere il modulo e restituirlo direttamente ai referenti oppure ai coordinatori di classe.

La segnalazione viene raccolta e presa in carico dal team delle emergenze (al completo o in una sua rappresentanza) e valutata in tempi rapidi.

Eventuali incontri di raccordo con il DS saranno concordati tempestivamente.



2.3.3.2 LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

La valutazione approfondita ha lo scopo di esaminare la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire l'intervento.

Una volta acquisita la prima segnalazione, il team delle emergenze (al completo o in una piccola rappresentanza) convoca tutti i soggetti coinvolti nell'episodio oggetto della segnalazione (il soggetto che ha fatto la prima segnalazione, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori) per raccogliere informazioni approfondite sull'accaduto, tramite l'apposito modulo presente nell'Allegato 2.

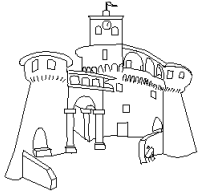
Le schede raccolte saranno conservate in un fascicolo riservato, depositato in segreteria.

2.3.3.3 LA GESTIONE DEL CASO

In base ai dati raccolti, il team decide il tipo di intervento, secondo i seguenti criteri:

- **Rischio di bullismo basso (codice verde)** → situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe al fine di stimolare una riflessione personale e riportare la discussione a livello di classe e di scelte individuali:
 - incontri di sensibilizzazione;
 - utilizzo di stimoli culturali (cronaca, narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali, ecc.);
 - interventi di potenziamento delle abilità emotive ed empatiche;
 - costruzione condivisa delle regole della classe e della scuola;
 - adozione di tecniche di rielaborazione.

- **Rischio di bullismo moderato/sistematico (codice giallo)** → interventi indicati strutturati a scuola e, in sequenza, il coinvolgimento di esperti esterni se non ci sono risultati:
 - Interventi individualizzati con il bullo finalizzati allo sviluppo di specifiche competenze e abilità, attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri, di rispettare i diritti dell'altro, di controllare la propria rabbia e/o impulsività, di trovare modalità positive per affermarsi:



- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo
 - Approcci educativi (realizzazione condivisa di un sistema di regole e sanzioni)
 - Interventi psico-educativi (psicologo)
-
- Interventi individualizzati con la vittima di rielaborazione delle esperienze e potenziamento delle abilità sociali, finalizzati a sviluppare maggiore fiducia in sé e nelle proprie possibilità, maggiore assertività; a comunicare in modo positivo con gli altri, a credere di poter risolvere la situazione:
 - Colloqui di supporto
 - Interventi psicoeducativi

(Per approfondimenti, si rimanda alla Tab. 1 delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo 2021: “Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza”)

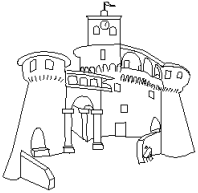
- **Rischio bullismo alto (codice rosso)** → interventi di emergenza con il supporto di esperti esterni, di enti e professionalità presenti sul territorio, nonché delle forze dell'ordine.

2.3.3.4 IL MONITORAGGIO DEI CASI

Scopo del monitoraggio è capire se qualcosa è cambiato a seguito degli interventi messi in atto, se la vittima non si percepisce più come tale, se il bullo ha fatto quanto concordato e se la situazione si mantiene nel tempo.

Il monitoraggio viene effettuato dalle docenti referenti attraverso la compilazione dell'apposito modulo presente nell'Allegato 3:

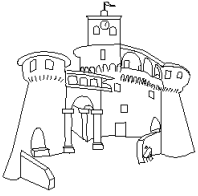
- a distanza di una settimana con la vittima ed eventualmente con gli attori coinvolti nella valutazione approfondita. La valutazione a breve termine ha lo scopo di capire se la situazione è migliorata o se sono necessari ulteriori interventi;
- a distanza di un mese con la vittima ed eventualmente con gli attori coinvolti nella valutazione approfondita. La valutazione a lungo termine permette di capire se il cambiamento avvenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo.



Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

Le linee guida ribadiscono infine che, in base alla normativa vigente:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.



AII. 1 - SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:.....

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

La vittima, nome.....

Un compagno della vittima, nome.....

Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome.....

Insegnante, nome

Altri:.....

2. Vittima

Nome.....Classe.....

Altre vittimeClasse.....

Altre vittimeClasse.....

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome.....Classe.....

Nome.....Classe.....

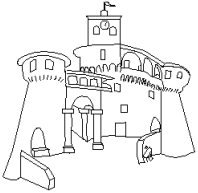
Nome.....Classe.....

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

.....
.....
.....
.....
.....

5. Quante volte sono successi gli episodi?

.....
.....
.....



AII. 2 – VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:....., classe

1. Data della segnalazione del caso di bullismo.....

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome:
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo della prima segnalazione:

.....

4. Vittima

Nome.....:.....Classe:

Altre vittimeClasse

Altre vittimeClasse

5. Il bullo o i bulli

Nome:Classe:

Nome:Classe:

Nome:Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

.....
.....
.....
.....



7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo".
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

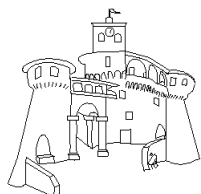
9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta	Non vero	In parte/qualche volta vero	Molto vero/spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio psicocomportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti non notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a regire			



Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta	Non vero	In parte/qualche volta vero	Molto vero/spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Manca di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>



Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome:Classe:

Nome Classe:

Nome Classe:

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome:Classe:

Nome:Classe:

NomeClasse:

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....

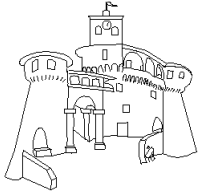
18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice VERDE	Codice GIALLO	Codice ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
○	○	○



AII. 3 – SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata
-

Descrivere come:

.....

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata
-

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:



AII. 4 - SEGNALAZIONE DI EVENTO O SITUAZIONE DI RISCHIO A FORZE DI POLIZIA / AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Istituto scolastico segnalante: _____

indirizzo: _____ recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico: _____

Referente: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA _____

FIRMA

Il Dirigente Scolastico